Anno 17 / Numero 4 Dicembre 2022

L'ANGELO DI SANTA MARIA DI CASTELLO

Bollettino della Parrocchia di Santa Maria Annunziata nella Chiesa Metropolitana
Registrato al numero 42/05 del Registro dei periodici del Tribunale di Udine
Direttore Responsabile: Marco Tempo • Stampa a cura di: Grafiche Filacorda - Udine

Bollettino della Parrocchia di Santa Maria Annunziata nella Chiesa Metropolitana

Ecce Dominus Veniet

Cari fedeli, il Signore verrà, proprio tra noi. Lo attendiamo con fede durante il tempo di Avvento e durante tutta la vita. Sappiamo che è già venuto tanti anni fa e sembra che il mondo non sia cambiato. Avete ragione, sembra ma in realtà il mondo ha già iniziato a cambiare! Conosciamo ancora guerre, calamità, cattiverie, ma non solo. Ci sono segni del Regno in ogni piccolo gesto di amore gratuito, che non fa chiasso ma dona vita. Infatti con Gesù è iniziato un nuovo mondo che è il suo Regno: Regno di pace e di giustizia. È venuto seguendo la via e la dinamica della vita e dell'amore: è la dinamica del **"già"** e **"non ancora"**. Cosa significa? Porto due piccoli esempi. Noi siamo già nati ma non abbiamo raggiunto ancora la pienezza della vita. La vita è sempre in crescita. Due coniugi già si amano ma non sono giunti ancora ad un amore del tutto gratuito. Se uno crede di aver amato abbastanza, in realtà ha già finito di amare. L'amore è sempre in crescita! Ecco: noi siamo già cristiani ma non ancora abbastanza. La nostra conformazione a Cristo è sempre in crescita. Certamente Gesù è già venuto nel mondo ma non ancora in tutti i cuori. Gesù è già venuto ma ancora non ha permeato tutta la nostra vita col suo amore. Il suo amore è sempre in crescita in noi. Allora gli possiamo dire con insistenza: "Vieni Gesù a nascere nella nostra casa, nel nostro cuore, nella nostra città, nel mondo intero. Vieni a portare pace là dove si patisce la guerra". Da qui, da questa nascita, germoglia anche la nostra collaborazione perché l'amore cresca e inondi la terra. Le luci che splendono sulla città, dovrebbero ricordarci che la luce del mondo è Cristo e di conseguenza anche noi, che ci diciamo cristiani. Portiamo la luce della Parola di Dio incominciando dalle nostre famiglie, la luce della carità perché nessuno muoia di fame, la luce della speranza accanto a chi soffre. Già lo facciamo, ma non ancora abbastanza. I segni dei tempi ci spingono a crescere, a fare di più. Sono tante le strade dell'amore, le proposte di impegno maggiore. Basta aprire gli occhi sul mondo. Ognuno trova il suo posto, se vuole, dove coltivare la crescita del bene comune. Auguro ad ognuno un Buon Natale ed un impegno maggiore nel nuovo anno che attendiamo. Cordialmente.

Mons. Luciano Nobile, parroco

Visita Pastorale

E finalmente ci siamo incontrati! Ospiti della parrocchia di San Quirino, nella sala Madrassi - spaziosa e accogliente, in via Gemona - le parrocchie della "Collaborazione Pastorale di Udine centro": il SS. Redentore, San Giorgio, il Duomo, la Beata Vergine delle Grazie: cinque chiese e comunità che circondano da vicino la pieve cittadina più antica, Santa Maria di Castello.

Le attuali "Collaborazioni" rappresentano una delle forme - umane e quindi mutevoli, come i tempi - che cercano di attuare il contenuto eterno del messaggio evangelico, con la sua misteriosa e profonda capacità di interpellare lo spirito e corrispondergli.

I primi tempi di attività del giovane progetto diocesano - preceduto da un accurato percorso di preparazione - hanno coinciso con il drammatico esordio della pandemia e con le sue conseguenze: il disegno da sviluppare insieme non ha potuto quindi prendere forma come atteso, ma il pensiero e la consapevolezza di una realtà nuova da affrontare appena possibile è stato sempre presente.

Volgendosi alla conclusione i primi tre anni, l'opportunità di valutare quanto fatto e di riunirci tutti in assemblea si è dunque realizzata, insieme ai nostri parroci e al vescovo, in un incontro cordiale dei "collaboratori", aperto alla conoscenza vicendevole, all'ascolto, alla preghiera comune.

Un centinaio di operatori pastorali

Non è stata proprio una "riunione plenaria", tuttavia un centinaio di persone - un po' distanziate, un po' "mascherate", ma liete e attente - hanno ascoltato, con interesse e partecipazione, alcune testimonianze di vita e impegno: operatori della carità, catechisti, lettori, ministri straordinari dell'Eucarestia hanno condiviso - con emozione e franchezza - le proprie esperienze, intessute di ricordi e meditazioni personali, con la memoria grata a quanti avevano incoraggiato e accompagnato il cammino di ciascuno. Percorsi anche esigenti, sofferti, attraversati da dubbi, da pensieri di rinunce e abbandoni.

Eppure, dalle parole di ognuno, pareva sbocciasse una particolare letizia, come una "fioritura dell'anima"; come se ogni attività rispondesse a un'intima, irresistibile necessità di dar forma alla propria fede in un benèfico agire nel mondo, libero e riconoscente. "È Dio infatti che suscita in voi il volere e l'operare secondo il suo disegno d'amore": Paolo scriveva ai Filippesi (Fil 2,13) ma rimane vero ed evidente anche per noi. Anche noi siamo interpellati da urgenze interiori, invitati da persone vicine, ispirati da scelte altrui: come tanti protagonisti della Bibbia, come apostoli e discepoli.

Si dice che ciascuno potrebbe scrivere il proprio Vangelo: il proprio personale racconto dell'incontro e della vita con il Signore, il Padre e lo Spirito santo, in questa presente esistenza e in questo tempo: così pareva trasparire da ogni racconto.

La preghiera comune, l'ascolto e la meditazione della parola di Dio (Lc 10, 1-20) hanno aggiunto raccoglimento e significato, un dialogo con il Signore che sostiene, guida, ispira ogni bene. A tutti il vescovo ha raccomandato di non trascurare la preghiera, colloquio indispensabile e anima dell'agire.

Per ogni àmbito di attività - catechesi, liturgia, carità, comunicazioni sociali, per la singolare iniziativa a favore delle persone sorde, per la pastorale familiare - l'auspicio di poter aggiungere presto nuovi collaboratori: il desiderio e l'attesa che i percorsi di fede delle comunità cristiane siano capaci di suscitare partecipazioni generose. In particolare, vediamo da tempo crescere nelle nuove generazioni la consapevolezza del proprio ruolo, il senso di corresponsabilità nel momento critico della storia presente; ai giovani amici di Cristo dobbiamo chiedere dunque di interrogarsi sulla possibilità di impegni concreti, di dire un personale: "Eccomi!". Tutti, fin da bambini, possano sentirsi "a casa" entrando in una chiesa: casa del Signore e delle sue creature, luogo di raccoglimento e solidarietà, di preghiera e incontro sereno, di sosta e impegno.

La Messa domenicale

A conclusione delle riflessioni pomeridiane, il vescovo ha presieduto la celebrazione della prima Messa domenicale (la "prefestiva") in San Quirino: all'assemblea parrocchiale si sono uniti i cresimandi con i loro catechisti, invitati e presenti per l'occasione. A tutti gli

"operatori pastorali" arrivederci all'indomani - domenica mattina - in Duomo, per celebrare il ringraziamento per il tragitto compiuto: con il vescovo, ai parroci, la comunità presente nella Cattedrale - chiesa madre della diocesi - durante la Messa parrocchiale delle 10 e 30.

La liturgia eucaristica, nel suo percorso di parole e silenzi, di preghiere e canti, di attenzione e gesti significativi, permette anche alla nostra creatività spirituale di esprimersi liberamente, perché essere con il Signore racconti le nostre vite, le circostanze affrontate, le necessità, i desideri grati di quanto già ricevuto, attraverso il linguaggio nuovo delle nostre parole.

La preghiera dei fedeli ci ha donato lo spazio di una pagina bianca: affidata a ciascuna parrocchia un'intenzione da formulare per la Chiesa universale, per il mondo, l'umanità, i cristiani, per la collaborazione pastorale e le nostre comunità. All'offertorio, insieme a pane, vino e acqua per la consacrazione, insieme all'offerta di noi stessi, abbiamo scelto di presentare alcuni doni particolari, consegnati da fedeli di ogni età e condizione: la Bibbia e la corona del Rosario (Parola, preghiera, affidamento a Maria); cinque rami d'ulivo (impegno di ogni comunità a cercare e invocare la pace del Risorto); un pane, una coperta e un fiore (perché alla carità occorrono il cibo necessario, il calore materiale e quello del cuore, la gentilezza sempre, anche per la natura); un libriccino (le disposizioni fondamentali per realizzare le Collaborazioni) e una lampada accesa: la luce ardente dello Spirito santo che tutto accolga e purifichi - correggendo gli errori e le omissioni - che insegni e interceda per noi. Ci siamo avviati verso altre iniziative, di approfondimento e dialogo, interrogandoci sul da farsi e ascoltando competenze, consigli e pareri: quanto abbiamo ripercorso, intravisto e sognato nei miti e luminosi giorni dell'ottobre scorso, belli da ricordare, rimane come riferimento che incoraggia e sostiene, segno positivo di quanto ancora possibile.

Francesca e Giuseppe Berton

La Collaborazione Pastorale Udine Centro

La Collaborazione Pastorale Udine Centro è costituita dalle seguenti 5 Parrocchie:

- **S. Maria Annunziata - Duomo**, Parroco Mons. Luciano Nobile
- **S. Giorgio Maggiore**, Parroco don Angelo Favretto
- **S. Quirino-Redentore**, Parroco don Claudio Como
- **Santuario della Beata Vergine delle Grazie**, Parroco padre Francesco Polotto

che, per la loro vicinanza, già da tempo vivono in osmosi tra loro per quanto riguarda la partecipazione alle Sante Messe ed ora sono chiamate a migliorare la loro collaborazione, insieme alle Comunità religiose presenti nel territorio. Queste parrocchie sono chiamate a programmare ed attuare le attività pastorali per i circa 15.000 abitanti che la popolano.

Nel corso degli ultimi due anni, compatibilmente con la situazione pandemica, la nostra Collaborazione ha costituito, sotto la guida del Parroco Coordinatore Mons. Luciano Nobile, il Consiglio Pastorale e la Giunta di Collaborazione Pastorale, con la nomina del Direttore Raffaele Zoratti e l'individuazione dei Referenti per la catechesi, la liturgia, la carità, i giovani e la comunicazione.

L'ambito della Catechesi delle Elementari, coordinato da Monica Rinieri con i 4 incontri svolti sino ad ora tra i catechisti, ha elaborato un programma per migliorare la conoscenza tra loro e la loro formazione specifica e per una Messa in Duomo durante l'Avvento con la partecipazione dei bambini delle elementari insieme alle loro famiglie.

L'ambito della Catechesi delle Medie, coordinato da Anna Fabello, presenta una collaborazione già consolidata ed in sintonia con i programmi della PG. Si individuano due poli, quello che s'incontra a San Giorgio al quale vi partecipano anche gli studenti del Duomo e delle Grazie, ed il gruppo che s'incontra al Redentore che vede la partecipazione degli studenti di S. Quirino e del Redentore, con il tentativo di andare verso la riunificazione dei due gruppi e/o la condivisione dei programmi.

L'ambito della Liturgia, coordinato da Paolo Cuzzit, ha organizzato nel corso del 2021 degli incontri sul Vangelo di Luca nella Parrocchia di San Quirino ed in Duomo, molto partecipati, e quest'anno altrettanti incontri sul Vangelo di Matteo nella Parrocchia delle Grazie e di attualità a San Quirino. Inoltre è sempre ricca la proposta di partecipazione comunitaria alle funzioni liturgiche che si svolgono durante l'anno nelle varie Parrocchie, in modo da favorire la formazione spirituale di tutti i collaboratori pastorali, o almeno di quelli impegnati nell'ambito liturgico.

L'ambito della Carità e Missioni, coordinato da Sebastiano Ribaudo è costituita da diversi gruppi della San Vincenzo, della Caritas, del Banco Alimentare e della Pastorale dei Sordi. Tuttavia, da un paio di anni, nel territorio della CP è stato istituito un Centro di Ascolto cittadino, composto da volontari preparati nello sviluppare iniziative di sostegno economico e di ricerca di posti di lavoro alle famiglie in difficoltà. Obiettivi prossimi sono la rilevazione dei bisogni di aiuto e la redazione di una mappa

aggiornata delle realtà caritatevoli presenti in città, mediante la creazione di un gruppo con il

compito di suscitare il servizio e l'attenzione verso i poveri e di educare alla condivisione ed al rispetto dell'altro.
L'ambito dei Giovani è coordinato da Simone Carlini e Sergio Nordio, che in sintonia ed in sinergia con la Pastorale Giovanile del Vicariato Urbano e della Diocesi, raggruppano i giovani delle 5 parrocchie, condividendone i percorsi e le modalità degli incontri.
Gli incontri cittadini del Mercoledì dell'Angelo, la Via Crucis in Ospedale, la preparazione dell'Ulivo per la Domenica delle Palme, così come il pellegrinaggio dei giovani a Barbana e l'incontro nazionale ad Assisi, hanno riscosso molto interesse.

Il gruppo delle Cresime sta collaborando assieme da 5 anni con una certa attenzione alle realtà più piccole, ma si ravvede la necessità di pensare ad un percorso post-cresima per favorire uno spirito di servizio dei giovani nella Parrocchia di appartenenza.
L'ambito della Cultura e Comunicazione coordinato da Jacopo Salemi si è organizzato riunendo i vari referenti delle singole parrocchie. L'obiettivo sta nel creare una comunica-

zione sempre più efficace tra le Parrocchie e con la società. Non si tratta solamente di fare un elenco delle tante attività, ma condividerle con tutti. Oltre a questo ci si occupa nella gestione dei bollettini parrocchiali, dei siti web e dei canali social networks creando una modalità per far circolare la comunicazione all'interno della CP ed all'esterno. Numerose sono anche le iniziative culturali che saranno condivise e programmate insieme. Una maggiore attenzione ai contenuti ed alle modalità di Comunicazione è di importanza strategica, costituendo essa non solo una significativa vetrina della vita e dell'attività, ma anche un ponte tra Chiesa e Società civile.
Siamo fiduciosi che il cammino della Collaborazione Pastorale, pur se lungo e non scevro di difficoltà, sia il modo in cui concretizzare la comunione alla quale il nostro Arcivescovo ci invita ad operare insieme a lui all'interno della Chiesa locale.

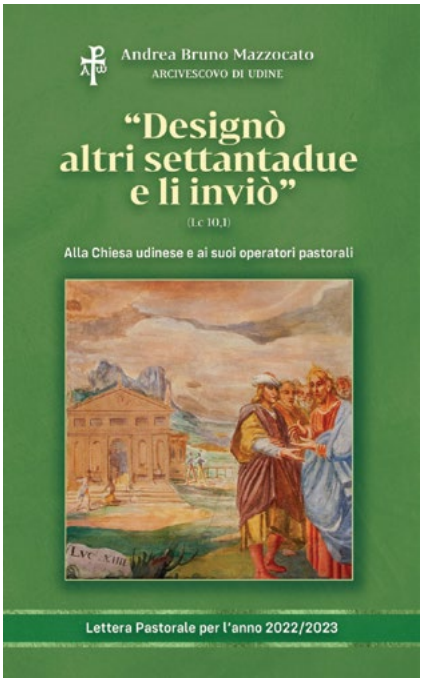
Raffaele Zoratti

"Designò altri settantadue e li inviò"

"Ho scelto questa pagina del Vangelo proprio pensando a voi, cari operatori pastorali, e vedendo in voi coloro che con noi continuano la missione dei 72 discepoli", così l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato si rivolge alle migliaia di operatori pastorali con la sua nuova lettera pastorale intitolata proprio "Designò altri settantadue e li inviò". Il Vescovo trae dunque spunto dal brano del Vangelo di Luca al Cap. 10 versetti 1-20 per rivolgersi con l'annuale Lettera pastorale alla "Chiesa udinese e ai suoi operatori pastorali". Nel Cap. 9 del Vangelo Lucano Gesù invia in missione i 12 apostoli, nel capitolo successivo, oggetto del commento dell'Arcivescovo, Gesù sembra quasi ci ripensi o gli venga da dire che non bastano per la missione dell'annuncio del Vangelo, allora sceglie altri 72 discepoli numero che può rappresentare i 72 popoli della terra del tempo ma in realtà sta a significare l'universalità ovvero che la Parola deve raggiungere tutti i figli di Dio cioè tutti i popoli. Ma chi sono questi 72, potremmo porci questa domanda e dire io non c'ero non sono tra i chiamati, ma se siamo battezzati, se andiamo in chiesa, se prestiamo qualche servizio vuol dire che Gesù si è rivolto anche a noi personalmente. Il Vescovo nella lettera individua tra gli ope-

ratori pastorali, tutte quelle persone che offrono tempo, forze e capacità per un servizio alla parrocchia dentro la collaborazione pastorale, ovvero il parroco, la suora, il direttore del consiglio pastorale, il sacrestano, i catechisti, gli addetti alle pulizie, i ministri straordinari dell'Eucaristia, i lettori, chi si occupa dei fiori, l'organista, i cantori ecc. Possiamo anche chiederci su chi faccia il servizio più importante, qualcuno potrebbe dire che il suo servizio è piccolo e nascosto; forse è nascosto ai nostri occhi ma non certamente a chi vede più in là, agli occhi di Dio. Sul piccolo, prosegue il Presule, bisogna intenderci su quale sia il metro di misura, "Nessuno, infatti, può sostituire l'altro e nessuno è più importante dell'altro, dal Vescovo a chi si dedica a pulire e addobbare la chiesa o al volontariato silenzioso nella carità. Più importante semmai, è colui che vive quello che San Paolo chiama il carisma più grande, ossia la virtù della carità". Tutti quanti noi che prestiamo un servizio nella chiesa dobbiamo sentirci inviati, missionari, testimoni che il regno di Dio è vicino anzi che Gesù è già oggi in mezzo a noi, il cristiano non deve accontentarsi di parlare del regno soltanto se cercato e interrogato, deve prendere l'iniziativa e parlarne per primo, deve preoccuparsi di suscitare il problema e non accontentarsi di dare la risposta.

Dobbiamo avere la consapevolezza della vastità del compito "La messe è molta ma gli operai sono pochi" cioè i sacerdoti, i consacrati i laici che si dedicano alla missione sono sempre pochi in rapporto alla grandezza e alla complessità della missione. Dobbiamo anche prendere atto dell'urgenza "Per via non salutate nessuno", non c'è tempo per lunghe e inutili conversazioni, per cose secondarie, "il discepolo si concentra tutto



sull'essenziale non ha tempo da perdere". Dalla consapevolezza della vastità e dell'urgenza del compito sgorga la necessità della preghiera "Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe", il primo imperativo è: pregate; che non è sottrarre tempo alla missione, ma realizzarla più efficacemente. La missione affidataci col battesimo non sempre ha esito positivo, entra in gioco, come sempre, la libertà delle persone che possono accogliere o rifiutare l'annuncio del Vangelo.

"I settantadue tornarono pieni di gioia" che non è gioia superficiale o di divertimento, è una gioia che possiamo indicare in due motivi.

Il primo: abbiamo visto satana sottomettersi, che non vuol dire essere esorcisti per vedere satana sottomettersi a noi, se le persone che incontriamo, che accostiamo, alle quali facciamo sentire quello che abbiamo nel cuore cioè la nostra fede e il nostro amore che il Signore ci ha messo dentro, se queste persone sono toccate nel cuore e lo aprono entrando nella nostra stessa esperienza lì satana col suo tentativo di trascinare l'uomo verso il male si è sottomesso.

Il secondo motivo è che Gesù stesso ci dice, sta bene i demoni sono sottomessi ma la gioia non dipende dalla vittoria su satana, ma dall'amore di Dio che ci assicura la salvezza: "… perché i vostri nomi sono scritti nei cieli".

Nel libro dell'Apocalisse, san Giovanni nelle sue visioni accenna al libro "quello della vita", e Gesù per il nostro piccolo servizio ci garantisce che il nostro nome sarà scritto in quel libro, quando arriverà il giorno che si aprirà quel libro sarà consolante che dentro ci sia il nostro nome. Continuiamo quindi il nostro cammino, andiamo avanti tenendoci in comunione e, per quanto possibile, proseguiamo col nostro servizio e non scordiamoci di gettare le nostre reti.

Ettore Candotti

Omileta efficace

È recente la scomparsa di mons. Ottavio Belfio, che per tanti anni è stato il sacerdote che ha celebrato la Messa nei giorni feriali nell'Oratorio della Purità alle 7.30 e alla domenica nel duomo alle ore 9.00. La sua dipartita ha lasciato un vuoto. Era una persona colta, molto preparata teologicamente e molto comunicativa con i fedeli che partecipavano alla S. Messa.

Ha scritto anche molti libri di argomento religioso, come commenti ai Vangeli, alle Lettere di San Paolo e tanti altri: ho avuto il piacere di possederli quasi tutti, ma ammetto di non aver proprio letto tutti, ma ampi stralci sì. Ho sempre apprezzato il rigore logico delle argomentazioni e la linearità nella esposizione dei vari argomenti.

Tuttavia la sua grandezza si manifestava ancor di più dall'ambone, quando teneva l'omelia; come predicatore era più efficace che come scrittore, perché riusciva a coinvolgerci e perché la sua omelia sembrava a me (come a tutti) sempre della giusta durata.

Il suo eloquio non era un fiume di parole, ma una sequenza argomentativa logica e ben articolata, con pause tra una e l'altra parola ben calibrate, pause che a me sembravano significative come quelle musicali. Erano omelie che meritavano essere registrate.

Ricordo in modo particolare quella sulle Beatitudini. Ha dimostrato che tutte le beatitudini derivano da una sola: «beati i poveri». Lo ha fatto quasi con il metodo matematico della dimostrazione dei teoremi: fantastico e magistrale!

Correva l'anno 1961 e il Politecnico di Milano organizzò una «gita di istruzione» per noi laureandi ingegneri per visitare le centrali idroelettriche dell'alta Valtellina, assieme ai nostri professori. In totale un centinaio di ragazzi su 2 pullman. Si può immaginare facilmente l'atmosfera goliardica che regnava! Cori, canti goliardici, qualche sproloquio – atmosfera quasi pagana. La gita di circa una settimana comprendeva anche una domenica, in cui era programmata una Messa alle 7 del mattino, all'aperto, in una conca, tutti in piedi, con un vento gelido inatteso… lascio ai lettori immaginare l'entusiasmo di quei ventenni costretti a svegliarsi così presto.

La Messa in latino (siamo ancora nel 61) è celebrata da un frate. Quando, dopo la lettura del Vangelo, il frate si volta per dettare la predica, il pensiero generale è: «non solo la Messa, pure la predica!».

Il frate deve aver intuito l'umore dell'uditorio. Rivolto a noi proferisce una testuale affermazione: «Fede e ragione non sono incompatibili», poi si volta verso l'altare e riprende la celebrazione. Io sono rimasto fulminato, e sono sicuro che tutti quelli che, come me sono ancora in vita, se la portino ancora nella memoria. Ci ha incuriositi perché andassimo a verificare la verità della sua affermazione.

Per me, questo «frate umile» è stato un gigante della parola, che accomuno con gioia all'indimenticabile mons. Belfio.

Roberto Roselli Della Rovere

Un Nuovo Parrocchiano

Si fa per dire, è "un nuovo parrocchiano". Gli porgo pertanto il mio benvenuto perché è stato collocato nel territorio della nostra parrocchia e spero che questo saluto venga condiviso da tutta la cittadinanza. Per me è cosa gradita poter scrivere questo ricordo del prof. Carlo Sgorlon, che ora possiamo ammirare nella statua di bronzo, collocata in piazza Marconi, mentre si avvia verso la Biblioteca Comunale, da lui in vita sempre frequentata, con lo sguardo rivolto alla gente che sale da via Bartolini. Su invito del Sindaco ho potuto partecipare alla inaugurazione di questo monumento sabato 19 novembre scorso.

Per l'ammirazione che ho avuto verso questo esimio e colto nostro concittadino, scrittore apprezzato da tante persone non solo in Friuli, ritengo opportuno far conoscere ora il rapporto di reciproca stima intercorsa tra noi, mentre ero parroco nella parrocchia di S. Quirino in via Gemona dal 1979 al 1994. Egli con la sua moglie Edda ed i famigliari frequentava la S. Messa festiva del sabato sera ed inizialmente mi faceva una certa soggezione. Facendo conoscenza piano piano e parlando insieme abbiamo instaurato una reciproca confidenza. Mi regalava sempre i suoi romanzi che io leggevo e apprezzavo per la fantasia, la scioltezza del linguaggio e la delicatezza con cui trattava anche gli argomenti o i passi più delicati o scabrosi. Diceva quello che doveva dire, con parole atte a far capire senza scendere a descrizioni che avrebbero potuto mettere in difficoltà o risultare sgradite il lettore. Mostrava così, a mio parere, un animo puro, severo con se stesso prima che con gli altri. Mi piace dar voce ad alcuni ricordi.

Il 3 ottobre 2004, giorno del mio ingresso nella attuale parrocchia della cattedrale, mi regalò un libro con questa dedica: *"A mons. Luciano Nobile, questo libro che certo sarà il più curioso della sua biblioteca"*. Curioso sì, ma per quanto io sia curioso, non sono mai riuscito a leggerlo! Era in lingua cinese! Credo si tratti della vita del beato Odorico da Pordenone. La sua religiosità non era senza problemi ma lasciava trasparire un rapporto serio col Signore, fatto di tante domande, proprie dell'uomo che pensa, che va alla ricerca di risposte non banali o scontate.

Il 13 gennaio 2008 mi donò il romanzo "Il filo di seta" dove interpretò il viaggio e la figura del Beato Odorico, collocandolo nell' Oriente misterioso. Così mi scrisse: *"A mons. Luciano Nobile con l'affetto dell'antico parrocchiano e del vecchio narratore che sta percorrendo il viale del tramonto"*. Terminai di leggere il romanzo il 17.08.2008 e, come sono solito fare, sull'ultima pagina ho scritto le mie impressioni o quello che mi ha maggiormente colpito. Leggo: *"Come al solito lo stile è semplice, proprio del narratore. Ricco di fantasia, sono vive le descrizioni dei paesaggi. Presenta i personaggi nella loro umanità e non indulge alla spettacolarità e al miracoloso. La religiosità traspare dappertutto come anche l'apertura all'inculturazione della fede (esperienza di Giovanni da Corvino)"*.

Si respirano il senso della Provvidenza, della preghiera e la serenità della morte che pone però tante domande.

Ecco, adesso sono contento di aver potuto offrire al pubblico questa testimonianza su di una persona che ho stimato e da cui ho ricevuto affetto e stima, espressi nella testimonianza che scrisse sul Bollettino Parrocchiale di S. Quirino N° 149 del novembre 1994, quando venni trasferito nel Seminario Interdiocesano di Castellerio in qualità di Rettore. *"Ma a S. Quirino negli anni di monsignor Luciano, ascoltando la sua parola, io ho recuperato gran parte delle mie radici religiose, e ho capito che l'amore per la vita e per l'Essere altro non era che l'amore per Dio. Credo che la mia storia sia simile a quella di molti. Grazie, monsignore, l'accompagnino a Castellerio l'augurio ed il saluto dei suoi parrocchiani"*. *Carlo Sgorlon*.

Adesso sono io a dire grazie pubblicamente a lui per il suo esempio di rettitudine e godo che gli sia stato conferito un meritato pubblico riconoscimento attraverso quella scultura che sembra accompagnarci nella nostra vita di friulani, camminando ancora in mezzo a noi.

Mons. Luciano Nobile

I Pueri Cantores a Firenze

Il coro dei Pueri Cantores del Duomo di Udine ha partecipato al "XLIII Congresso Internazionale Pueri Cantores", svoltosi a Firenze tra il 13 e il 17 luglio. Si tratta di un evento molto importante che finalmente, dopo due anni di rinvii, ha potuto avere luogo nel magnifico capoluogo toscano, già nei secoli scorsi simbolo di rinascita culturale. Proprio a Firenze venti coristi della nostra cattedrale, tra i 6 e i 18 anni, hanno potuto incontrare i loro compagni provenienti da tutto il mondo, in un clima di grande armonia e dinamismo culturale e spirituale. I coristi friulani hanno avuto l'opportunità di farsi apprezzare in un concerto nella Basilica di Santa Trinità e in varie piazze della città, proponendo musiche che variano dal repertorio sacro ai canti popolari e tradizionali friulani, come Schiaraçule Maraçule. Hanno poi cantato, assieme a tutti gli altri cori, l'inno del Congresso "Gaudete et exsultate", composto per l'occasione dal M° Salvatore Vivona. La trasferta in terra toscana ha racchiuso cinque giorni impegnativi, di grande valore, che hanno permesso ai ragazzi di visitare e conoscere una città d'arte che sprigiona una bellezza immensa e che, unita al bel canto, è diventata ancor più vivace.

A chiusura ufficiale del congresso, domenica 17 luglio, il vescovo di Pistoia Fausto Tardelli ha celebrato una messa solenne nella celebre Cattedrale di Santa Maria del Fiore, assieme e a più di 2600 giovani cantori. Al termine della celebrazione, i ragazzi sono ritornati a Udine, felici d'aver appreso molto e sicuramente entusiasti di partecipare anche ai congressi futuri. Ricordando questa esperienza unica è doveroso ringraziare, per i preziosi contributi concessi, la Fondazione Friuli e l'Unione Società Corali Italiane (USCI), accanto alla maestra Annamaria Dell'Oste, Andrea Toffolini, Savino Paiani (foondatore e Presidente dell'Associazione) e Francesca Marinelli, che hanno sempre creduto nel progetto e hanno accompagnato i giovani coristi durante l'intera durata del congresso.

Gianluca Patat

Aquilejensis Chorus
35° Anniversario

Era l'autunno del 1987 quando alcuni genitori di ragazzi appartenenti ai Pueri Cantores del Duomo di Udine, e alcuni amici e simpatizzanti di questa associazione decidevano di dare vita all'Aquilejensis Chorus. Il nuovo gruppo corale, per iniziativa del professor Savino Paiani, nasceva con un duplice scopo: fornire all'occorrenza voci virili di tenori e bassi al coro dei ragazzi e promuovere la divulgazione del canto gregoriano nelle assemblee liturgiche, attingendo anche al repertorio musicale diffuso un tempo nell'ambito del patriarcato d'Aquileia. Da allora sono trascorsi 35 anni densi di impegni e di presenze in vari luoghi e contesti. Sono davvero tante le volte in cui il coro ha accompagnato le celebrazioni liturgiche, ha partecipato a congressi, è intervenuto a incontri spirituali e culturali o a manifestazioni artistiche. Nel corso degli anni l'Aquilejensis Chorus ha ampliato il proprio repertorio estendendolo anche a generi inizialmente non previsti, ma ha sempre voluto mantenere fede ai propositi formulati alla sua nascita: offrire il proprio contributo per nobilitare le liturgie che si celebrano nelle nostre chiese in special modo con il canto gregoriano, un canto che affonda le sue radici in un passato remoto ma che conserva la sua vitalità e ancora oggi è in grado di toccare il cuore e la mente degli ascoltatori. Fin dalle origini l'Aquilejensis Chorus ha cantato regolarmente nella Chiesa Metropolitana Udinese dove, alternandosi con gli altri gruppi che vi operano, ha animato le messe domenicali e festive. Già da anni il coro è diretto dal maestro professor Ferdinando Dogareschi. Nel ricordo del 35° anno dalla sua fondazione, domenica 20 novembre, Festa di Cristo Re, il coro ha animato con le melodie gregoriane proprie di questa solennità la Santa Messa delle ore 10,30 che per questa particolare occasione è stata celebrata in lingua latina.

Savino Paiani

Pellegrinaggio Diocesano ad Assisi: riscoprirci fratelli e sorelle nella Chiesa

Questa estate circa 180 giovani dalla prima superiore in su, di varie parrocchie della nostra diocesi, hanno vissuto il pellegrinaggio organizzato dalla Pastorale Giovanile ad Assisi, camminando sui passi di San Francesco e Santa Chiara e conoscendo la vita e la santità del beato Carlo Acutis. Tra i tanti gruppi parrocchiali vi era anche quello della nostra Collaborazione Pastorale, ecco perché abbiamo chiesto ad Anna Lucia di regalarci, nelle righe che seguono, la sua testimonianza.

"Nella mia vita avevo fatto molte esperienze con la parrocchia, ma mai ero stata ad un pellegrinaggio come quello fatto ad Assisi. Devo ringraziare mia mamma, che mi ha convinta ad andare, perché all'inizio ero titubante. Devo dire inoltre grazie a Dio se ci sono andata, perché è stata un'esperienza che terrò nel mio cuore per sempre. Potrei raccontare di ciò che abbiamo fatto e dei luoghi visitati, ma voglio parlarvi di ciò che questa esperienza mi ha lasciato; lo scrivo con le lacrime agli occhi per la nostalgia e la gratitudine.

Non era certo un periodo facile della mia vita, ma devo ringraziare una persona in particolare che durante questo viaggio mi ha aiutato molto: una ragazza che si chiama Anna, che ho conosciuto proprio ad Assisi e che faceva parte di uno dei gruppi parrocchiali che erano con noi. Non ci eravamo mai viste prima, eppure ora è una delle mie più grandi amiche!

Rimangono nella mia mente e nel mio cuore le serate libere quando andavamo in giro per Assisi e mentre tutti camminavano noi correvamo giù per le discese come pazze, oppure di quando ci siamo svegliate alle cinque per andare a vedere l'alba e, guardando nel silenzio il paesaggio tanto amato da Francesco, abbiamo sentito anche noi la sua stessa pace e la sua stessa serenità. Un episodio significativo per entrambe è avvenuto all'Eremo delle Carceri: ci eravamo appena confessate e quando ci siamo viste siamo scoppiate a piangere.

In quel momento avevo capito più che mai la bellezza della fede in Dio anche se, in sincerità, avevo avuto anch'io le mie incertezze e paure nel credere… ma in quel momento, aiutata dall'amicizia con Anna, ho capito molto della mia vita e della mia vita di fede.

Probabilmente non era la storia che vi aspettavate ma tra i balli di gruppo, la S. Messa ogni sera, le corse in giro per Assisi, i momenti di silenzio e preghiera, quello che ho vissuto è stata molta felicità, anche se non sono mancati momenti di tristezza, che però sono riuscita a vivere con più consapevolezza in me stessa.

Vorrei concludere ringraziando tutte quelle persone che ho conosciuto e con cui ho passato dei momenti indimenticabili e che continuano a starmi vicino. Ho capito che la Chiesa è la mia seconda famiglia e che, in ogni momento della mia vita, sempre mi accoglierà a braccia aperte, e così anch'io voglio impegnarmi per essere sempre disponibile con tutti coloro che, bussando alla porta della parrocchia, chiedono sostegno e aiuto".

Anna Lucia

Pomeriggio comunitario a Osoppo

Domenica 2 ottobre in occasione della S. Messa per l'inizio dell'Anno Catechistico, si sono incontrati tutti insieme genitori bambini e catechisti. A proposito di catechisti, S. Pio X disse: "quello del catechista è oggi il più grande di tutti gli apostolati", essi sono chiamati a apprezzare la loro missione di servizio. Anche la Lettura dal Vangelo della domenica (Lc 17, 5-10) ha confezionato l'importante riflessione del servizio, che Papa Francesco chiama "la misura della fede": i nostri catechisti sono chiamati a essere instancabili come i servi di un padrone esigente e al contempo umili nel loro lavorare. Al termine della funzione, bambini e genitori seguiti dal parroco e dai catechisti hanno preso parte a un pranzo comunitario nell'orto botanico "Daniele Flaugnatti" di Osoppo seguito da una visita guidata con il sig. Renato Flaugnatti, curatore dell'orto. Oltre ai 50 alberi da frutto e alle oltre 200 piccole aiuole ognuna con specificità botaniche, un'ampio spazio del giardino è occupato dall'habitat per le api. Queste strutture recuperate sono costituite da canne di bambù e legni forati fornendo un nido per questa specie minacciata. I bambini si sono divertiti giocando e imparando la vita e le caratteristiche dei questi importanti insetti e hanno ammirato varietà di alberi maestosi che, ci provoca il Signore nella Lettura, potremmo sradicare e trapiantare nel mare se solo avessimo fede quanto un granello di senape.

Francesco Palazzolo

Nonni in festa

Veramente emozionante è stato partecipare alla messa celebrata in Cattedrale per la festa dei nonni domenica 13 novembre 2022.

Oggi, ancor più che in passato, i nonni sono importanti nella crescita dei bambini e la loro presenza rappresenta una valida risorsa dal punto di vista sia pratico che emotivo. I nonni, nell'attuale società, affiancano, sempre più, i genitori nell'educazione dei piccoli in ogni momento della vita quotidiana e i bambini possono sempre contare sul loro aiuto e in un abbraccio consolatorio nei momenti di difficoltà. I nonni garantiscono la continuazione delle tradizioni e rappresentano un pilastro all'interno del nucleo familiare.

Il segno di croce tracciato dai nonni sulla fronte dei nipoti, davanti all'altare, dopo un breve momento di preghiera, ha rimarcato l'importanza dei nonni nella vita di fede dei fanciulli e ha messo in evidenza la loro funzione protettiva e il loro esempio.

Al termine della celebrazione eucaristica tutti si sono ritrovati sul sagrato della chiesa per una foto di gruppo per lasciare un ricordo della giornata agli adulti e ai nonni di domani.

nonni Licia e Giovanni

Gli Amici della Cattedrale

La storia del passato che ci appartiene, che non sempre conosciamo e che è emozionante ed affascinante scoprire o riscoprire.
Mons. Nobile ha voluto offrire una giornata di bellezza a noi "Amici della Cattedrale", in una splendida giornata di sole a Cividale del Friuli. Una trasferta che ci ha dato modo di trascorrere tutti insieme una piacevole giornata ad ammirare in maniera più approfondita le meraviglie custodite in alcuni dei più famosi edifici storici della città ducale.
Abbiamo ammirato l'Ara di Ratchis, il Battistero di Callisto ed altre testimonianze dell'arte longobarda nel Museo del Duomo.
La dott.ssa Bertone ci ha fatto apprezzare il Velo detto, della Beata Bojani, meraviglia del ricamo nel Trecento, opera di mani sconosciute ma abilissime nel trattare ricami meravigliosi, trasformando le immagini morbide dei filati di lino quasi come un bassorilievo marmoreo.
Abbiamo avuto la fortuna di ascoltare il dettagliato resoconto dei lavori di restauro che attualmente si stanno svolgendo al Tempietto Longobardo, sotto la guida dei restauratori Stefano Tracanelli e Valentina Ridolfo.
Anche in questa occasione abbiamo constatato quante cose meravigliose si conservino in Friuli, comprese quelle custodite nella nostra città di Udine. In particolare il nostro Museo del Duomo e la chiesa della Purità, gioiello gettonatissimo per gli affreschi di Gianbattista Tiepolo e del figlio Giandomenico che la nostra Associazione rende orgogliosamente fruibili a tutti coloro che li vogliano ammirare.
Il nostro gruppo, costituito da volontari, è sempre aperto ad accogliere tutti coloro che volessero contribuire a rendere accessibili e visibili i nostri siti; è un modo per poter nutrire i propri interessi e rendere partecipe la comunità e tutti i turisti che visitano la città sempre numerosi ricompensandoci del tempo trascorso a condurli tra le nostre opere. Con quest'anno abbiamo riscontrato la ripresa post pandemia che ha quasi ristabilito il numero di utenti raggiungendo in questi mesi del 2022 la quota di 15.000 presenze!

Chi avesse qualche ora di tempo libero, durante la settimana, potrebbe dedicarla al servizio di custodia e di accoglienza partecipando alle attività del gruppo degli "Amici della Cattedrale". È sufficiente aderire scrivendo a: museo@cattedraleudine.it oppure: parroco@cattedraleudine.it

Ornella Nardini
e gli Amici della cattedrale

Pastorale dei Sordi: due persone del Gruppo parlano della loro esperienza

Anni or sono, casualmente, siamo venuti a conoscenza di un raduno mensile di persone sorde, come noi, presso la Parrocchia di S. Maria Annunziata di Udine, così abbiamo cominciato a frequentare questo gruppo, incuriositi ed attratti di fare nuove conoscenze ed esperienze.

Ricordiamo che inizialmente, dopo la S. Messa, ci si riuniva nell'adiacente Oratorio della Purità e gli incontri erano incentrati essenzialmente sulla catechesi, con qualche documentario o qualche racconto sulla vita di nostro Signore Gesù Cristo. Ci sembrava di essere tornati bambini, indietro con gli anni, al ricordo della Prima Comunione. Veramente avevamo anche bisogno di riprendere in mano il catechismo degli adulti.

Con il tempo le attività si sono ampliate, mantenedo però lo scopo iniziale, cioè quello di rinnovare e ravvivare in noi la formazione religiosa. Poichè il Gruppo è diocesano e la provenienza delle persone è varia, abbiamo incominciato a frequentare e a conoscere altre Parrocchie nei vari paesi friulani e dintorni, laddove, grazie alla nostra brava interprete nella Lingua dei Segni, Giada, ci viene proposta la catechesi con la spiegazione della chiesa, delle sue origine, della sua storia passata, i suoi affreschi, gli organi e le statue, il Santo a cui sono intitolate.

Annualmente veniamo raggiunti ed aggiornati da Suor Vittorina e padre Savino che, con la loro saggezza e pazienza, ci accompagnano durante dei piccoli ritiri spirituali in tempo di Avvento e Quaresima.

Ma un fatto di cui siamo rimasti particolarmente commossi e che non dimentichiamo, è la S. Messa di Natale in Duomo, quando i piccoli bambini e bambine alzavano e roteavano le loro manine al cielo, accompagnando il canto con la lingua dei Segni.

Ma attualmente l'attività del gruppo non spazia solo sulla religione ma anche sulla nostra cultura. Le iniziative che di volta in volta vengono organizzate ci insegnano anche a conoscere la storia e le abitudini della nostra gente, ci offrono l'occasione di visitare luoghi diversi che hanno avuto rilievo per motivi seri e importanti, o che hanno attraversato avversità, distruzioni, guerre. Ricordiamo di aver visitato tra l'altro la mastodontica e tragica diga del Vajont, i resti del campo di concentramento di Gonars, le miniere di Cave del Predil, la Bibbia a cielo aperto di Cercivento, gli orologi di Pesariis, la rilassante visita alle olle di Ariis di Rivignano, le gite a Firenze, Vicenza, nel bellunese, il gemellaggio con il Gruppo dei Sordi di Treviso. Tutti nell'insieme ci hanno lasciato dei ricordi e spunti di meditazione. Ultimamente ci siamo spinti oltre l'Isonzo, nella cosiddetta Bisiaccheria, visitando a Redipuglia il Sacrario dei «Centomila Presenti», che con il loro eroico sacrificio ci hanno dato la possibilità di vivere liberi , sereni e in pace sulla nostra terra. Per ultimo, la S. Messa nel Duomo di Monfalcone, cui è seguita la visita al Museo della Cantieristica, dove abbiamo potuto capire con meraviglia la bellezza, grandezza, eleganza delle navi che vengono tuttora costruite all'interno del cantiere navale. A tutto questo si aggiunge sempre ad ogni incontro un momento conviviale che ci consente di stare insieme, dialogare tra noi, rivederci periodicamente e, perché no, anche gustare qualche buona pietanza tipica dei luoghi che ci accolgono.

Il nostro doveroso ringraziamento è per don Luciano, tenace conduttore della nostra piccola comunità, per l'infaticabile factotum Roberta, per Giada, fedele interprete LIS e per tutti coloro che, magari con un filino, annodano e formano un cordone che circonda e rinsalda la nostra compagnia, amicizia e fratellanza.

Fiorella e Celestino Novati

UN RINGRAZIAMENTO

Ci è gradito ricordare Paolo Collavin, che per tanti anni è stato fedele e preciso segretario della Cappella musicale "S. Cecilia" e dell'Ente Culturale Artistico Udinese, accanto a Mons. Albino Perosa e don Gilberto Pressacco. Ha raccolto, per ordine di data, testimonianze, articoli di giornale, locandine, programmi di concerti, cronache di viaggi, che raccontano ancora oggi l'attività feconda e la vitalità del gruppo corale, dal 1975 al 1997. Si tratta di sette cartolari che la moglie signora Ottavina, assieme alle figlie, ha voluto donare a questa parrocchia perché vengano custoditi nell'archivio della Cappella Musicale. Per lui una preghiera di suffragio e a loro un grazie di cuore.

Celebrazioni Natalizie 2022 - 2023

Chiesa di S. Giacomo

Celebrazione del Sacramento della Riconciliazione

Da lunedì 19 a venerdì 23 dicembre: ore 10.30 - 12.00

Sabato 24 Dicembre 2022: Ore 10.30 - 12.00; 16.00 - 18.00

Festa di Santo Stefano Lunedì 26 dicembre Santa Messa ore 10.00 - 11.30

Benedizione dell'acqua

Giovedì 5 Gennaio 2023: **Vigilia dell'Epifania**

Ore 15.00 Benedizione dell'acqua, del sale e della frutta secondo la tradizione in Friuli.

Ognuno deve portare da casa l'acqua in un contenitore.

Non si potrà attingere l'acqua da una stessa vasca, per ovvi motivi sanitari.

Chiesa di S. Pietro martire

Sante Messe

Sabato 24 Dicembre 2022: **Notte di Natale** - Ore 23.00 - Canta il coro Pueri Cantores del Duomo

Domencia 25 Dicembre 2022: **Giorno di Natale** - Ore 10.00 (Piccola Orchestra degli Adulti) - 11.30

Sabato 31 Dicembre 2022: **Ultimo giorno dell'anno**

Ore 17.30 Santa Messa e canto del "Te Deum" di ringraziamento.

Domenica 1° Gennaio 2023 (Capodanno): **Solennità di Maria Santissima Madre di Dio**

SS. Messe Ore 10.00 - 11.30

Mercoledì 5 Gennaio 2023: **Vigilia dell'Epifania** - Ore 17.30 S. Messa

Giovedì 6 Gennaio 2023: **Epifania** - SS. Messe Ore 10.00 - 11.30

Il Parroco con il Capitolo Metropolitano e gli Operatori Pastorali, inviano i più cordiali auguri di Buon Natale vissuto nell'amore della famiglia e nella preghiera per la pace nel mondo.

Per notizie sulle attività della parrocchia chiamare il numero Casa Canonica 0432 505302 int. 2 oppure consultare il sito www.cattedraleudine.it - Per informazioni: info@cattedraleudine.it
Per contattore il Parroco: parroco@cattedraleudine.it

Cattedrale

Celebrazione del Sacramento della Riconciliazione

Ogni giorno: 9.30 - 11.30; 16.00 - 18.30

Sante Messe

Vigilia del S. Natale – Sabato 24 Dicembre 2022
Ore **19.00** Prima S. Messa di Natale – S. Messa nella Lingua dei Segni (LIS)
Ore **24.00** Santa Messa della notte presieduta dall'Arcivescovo – Canta la Cappella Musicale

Giorno di Natale – Domenica 25 Dicembre 2022
Le SS. Messe vengono celebrate secondo l'orario festivo:
Ore 7.30 - 9.00 - 10.30 - 12.00 - 19.00
Ore **10.30** Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo - Canta la Cappella Musicale
Ore **17.00** Canto dei Vesperi presieduto dall'Arcivescovo
Ore **19.00** Santa Messa presieduta dall'Arciprete (Piccola Orchestra dei Giovani)

Festa di S. Stefano – Lunedì 26 Dicembre 2022
Le SS. Messe vengono celebrate alle ore 7.30 - 10.30 - 19.00

Ultimo giorno dell'anno – Sabato 31 Dicembre 2022
Ore **19.00** Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo. Canto del "Te Deum" di ringraziamento
Canta la Cappella Musicale

Solennità di Maria Santissima Madre di Dio – Domenica 1° Gennaio 2023 (Capodanno)
Le SS. Messe vengono celebrate secondo l'orario festivo: Ore 7.30 - 9.00 - 10.30 - 12.00
Ore **19.00** Santa Messa per la Pace presieduta dall'Arcivescovo e animata dalla Cappella Musicale
L'Arcivescovo consegna alle Autorità il messaggio del Papa

Solennità dell'Epifania del Signore – Venerdì 6 Gennaio 2023
SS. Messe secondo l'orario festivo: Ore 7.30 - 9.00 -10.30 - 12.00 -19.00
Ore **10.30** Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo - Canta la Cappella Musicale
Ore **17.00** Canto dei Vesperi. Presiede l'Arcivescovo
Ore **19.00** Santa Messa presieduta dall'Arciprete

Festa del Battesimo del Signore – Domenica 8 Gennaio 2023
Le SS. Messe vengono celebrate secondo l'orario festivo: Ore 7.30 - 9.00 - 10.30 - 12.00

Domenica 15 Gennaio 2023
Le SS. Messe vengono celebrate secondo l'orario festivo: Ore 7.30 - 9.00 - 10.30 - 12.00
Ore **10.30** Santa Messa con le Famiglie, animata dal Coro "Pueri Cantores" e Benedizione dei bambini. I Re Magi vengono ad adorare il Bambino Gesù